

Roma, 12 giugno 1912

1

Caro ed Illustre Presidente,

Ti mando copia di uno schema di comunicazioni per S.E. Tittoni Ambasciatore d'Italia a Parigi che trasmetto al Ministro degli Esteri, in risposta ai rapporti dell'Ambasciatore stesso, in data 6 corrente, *sulla questione sollevata dalle Compagnie francesi in merito alla legge sul monopolio*

J. Nitti

A S.E.

Avv. Giovanni Biolitti

Presidente del Consiglio dei Ministri



Le Compagnie francesi di assicurazione, costitutesi in sindacato allorchè venne presentata alla Camera francese il Disegno di Legge, di iniziativa parlamentare, per il monopolio delle assicurazioni hanno con pubblicazioni inesatte circa la portata tecnica ed economica della legge italiana sull'esercizio delle assicurazioni sulla vita, procurato di impressionare i circoli finanziari e governativi francesi. La condotta della stampa francese è il ma-
dei circoli finanziari francesi
lumore manifestato con forme poco riguarde, special-
talora anche
~~mente da parte dei circoli finanziari francesi~~ verso il Governo italiano, ha prodotto in Italia impressione molto penosa, specialmente perchè ^{di cui si parla} manca una ragione di doglianza non solo da parte del Governo francese, ma anche da parte delle stesse imprese di assicurazione, in merito alla legge italiana.

Le imprese francesi hanno in Italia interessi molto modesti e le rappresentanze italiane costituivano per esse, secondo le loro stesse dichiara-

il lungo ~~periodo di tempo di~~ esercizio delle ^{operazioni} ~~essi~~-
~~curazioni~~ nel Regno d'Italia.

La legge italiana non reca alcun danno alle
imprese francesi di assicurazione , perchè essa
con le disposizioni dell'art. 28 dà il diritto al =
le imprese straniere che abbiano rappresentanza nel
Regno , di cedere tutto il loro portafoglio all'I=
stituto Nazionale , e a questo fa obbligo di accettar
lo, corrispondendo alle imprese cedente , non solo
le spese da esse sopportate per la costituzione del
portafoglio, ma anche tutti quanti i profitti che
l'impresa poteva sperare di realizzare in futuro

sugli affari già costituiti nel nostro Paese *fuori all'estero*

in vigore della legge
~~In confronto di tali criteri che con la maggiore~~
~~equità permettono a tutte le imprese che non vogliono~~
che la legge italiana avelli

correre il rischio di provvedere direttamente alla
liquidazione del loro portafoglio, le Compagnie fran-
che la legge italiana avelli

cesi oppongono ~~la violazione di~~ un diritto del tut-
to inconcepibile nella nostra vita civile e cioè che
per il solo fatto di
~~per il solo fatto~~ che esse ~~avevano~~ iniziato l'eserci-

essendo
essendo solvibili nei confronti
acquisite al loro patrimonio per
gli affari italiani.



zio ² in Italia delle operazioni di assicurazione, ¹ ave-
vano acquisito il diritto ad un permanente eserci-
zio ^{del Repe} delle operazioni assicurative ^{stipite}.

• Tali pretesi diritti ^{sono} accampati solo per ~~er-~~
~~contingere lo scopo che~~
rivere alla conclusione che ad esse maggiormente
~~loro interesse~~ ^{cioè di porre in via} con lo Stato nei riguardi della que-
stione italiana, quanto come mezzo preventivo di di-
fesa contro l'eventuale riforma del regime di assicu-
razione nel loro Paese, ^{con lo}

~~Le Compagnie francesi di assicurazioni intendono~~
spingere il Governo francese ad appoggiare una loro
richiesta ^{di indennizzo} ~~al Governo Italiano con la mo-~~
~~tivazione che l'indennizzo è voluto, sia pure nella~~
~~misure di un franco, soltanto~~ ^{qualle} indemnité de deux posses-
sions. La richiesta, come è evidente, offende il prin-
cipio di sovranità dello Stato Italiano, perché essa
porterebbe implicitamente alla conseguenza che lo Sta-
to italiano non era libero di legiferare come meglio
convenisse alle condizioni politiche, economiche e
moralì del nostro Paese. E mentre ^{un siffatto valore}

*Si è già per nulla
risposta di un franco;*



re offensivo, ¹ la richiesta avrebbe nei riguardi al-
 l'Italia stessa, dovrebbe poi avere, secondo ~~le~~ in-
 tenz^{ioni} degli assicuratori francesi, il valore di
 arma posta nelle loro mani a mezzo dello stesso Go-
 verno francese, per agire contro il potere legislati-
 vo ^{del loro paese} francese quando dovesse ritornare sul tappeto
 la questione del monopolio delle assicurazioni in
 Francia.

~~Non si può ammettere che se la portata della~~
 legge italiana ^è ~~è~~ esattamente conosciuta ^{in Francia} ~~è~~ ~~che~~ se ~~si~~
 spregiudicatamente ^{vaghiata} ~~venga considerata~~ ^{certamente} ~~la condotta del~~
~~le imprese francesi di assicurazioni,~~ ^{gli} uomini politi-
~~ci appartenenti della democrazia~~ ^{di ogni parte e facistamente quelli} ~~non possono~~ ^{avrebbero il loro} appoggiare
 in Francia ^{al} la richiesta delle imprese ^{di assicurazioni} francesi.

francese

francese

Probabilmente accanto ^{al} la specu-
 lazione finanziaria delle Compagnie francesi ~~si~~ deve
~~voler trovare altra occasione per proseguire l'azio-~~
~~ne che una speculazione politica.~~ ^{infirmata ancora la} ~~va da lungo tempo~~ ^{Quinta da lungo}
~~agitando, e cioè di smorzare o di trasformare addi-~~
~~rittura~~ i sentimenti di simpatia ⁱⁿ inegabile che uni-

va ricercando le occasioni per intipidire o debilitare



scono il popolo italiano al popolo francese.

~~Sono tanti i punti da considerarsi fra gli in-~~
~~teressi dei due Paesi che non si riuscirebbe a spie-~~
~~gare se non attraverso l'azione determinata di una~~
~~speculazione politica, la pressione che si è volute~~
~~fare sulla pubblica opinione francese prima con~~
~~l'incidente del M~~ e poi con la legge ita-
 liana delle assicurazioni. // Sarebbero appena appena
 giustificate preoccupazioni per la nuova legge italia-
 na negli ambienti austriaci, sono le imprese austria-
 che che hanno un volume di affari in Italia uguale
 a quello di tutte le altre Imprese straniere prese
 assieme e circa dieci volte superiore all'ammontare
 degli affari delle imprese francesi.

Ma le imprese austriache non avrebbe potuto nem-
 meno agitare una richiesta di indennità da far vale-
 re eventualmente dinanzi al Tribunale dell'Aja per-
 che nel trattato di Commercio fra l'Austria e l'Ita-
 lia vi è un articolo che esplicitamente riconosce
 non essere dovuto indennizzo di sorta per i monopoli

*Spesso nelle questioni
 le questioni urgenti di
 politica internazionale e
 di direttive di politica economica
 si tenta di esercitare*

Mansueto



che lo Stato intendesse stabilire e direttamente esercitare.

La pubblica opinione italiana non sa rendersi quindi ragione come assieme al *Guérin* (Senatore di ~~Varese~~ *Aurillac*) notoriamente avvocato delle imprese di assicurazioni in Francia, abbia potuto anche muovere interpellanza al Governo francese un socialista unificato Alberto T .

La sola giustificazione può trovarsi nella mancanza di precisa conoscenza da parte degli uomini politici francesi della effettiva portata della legge italiana, la quale non solo garantisce col maggior scrupolo parità di trattamento a stranieri e nazionali, ma tutela con la massima equità ogni interesse costituito nel Regno.